

città di trieste  
 assessorato ai servizi centrali

## Intitolazione Largo E.A. Mario

Trieste, 3 novembre 2002

### La leggenda del Piave

Versi e musica di E.A. Mario

I.  
 Il Piave mormorava  
 calmo e placido al passaggio  
 dei primi fanti, il ventiquattro maggio:  
 l'esercito marciava  
 per raggiungere la frontiera  
 Ma! passavano quella notte i fanti:  
 tacere bisognava e andare avanti...  
 S'alzava, intanto, dalle anse sponde  
 sommosse e lieve il tripolar de l'onde.  
 Era un pensiero dolce e lusinghiero.  
 Il Piave mormorò:  
 «Non passa lo straniero!»

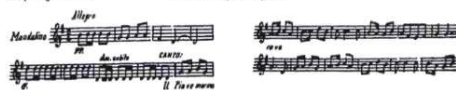
II.  
 Ma in una notte triste  
 si parlò di trattamento,  
 e il Piave udì l'ira e lo sdegno  
 Ah, quanta gente ha vista

venir giù, lasciare il tetto  
 per finta sommaria a Caporetto...  
 Profughi ovunque, sui lontani monti  
 venivano a granir nati i suoi ponti...  
 S'odiava, allora, dalla violata sponde  
 sommosse e triste il mormorio dell'onde:  
 come un singhiozzo, in quell'autunno nero  
 il Piave mormorò:  
 «Ritorna lo straniero!»

III.  
 E ritornò il nemico  
 per l'orgoglio e per la fame:  
 voleva sdoganare tutte le sue brame...  
 Vedeva il piano aperto,  
 di lauti, voleva ancora  
 sfamarsi e tripolar come allora...  
 - No! disse il Piave - No! dissero i fanti...  
 Mai più il nemico faccia un passo avanti...  
 Si vide il Piave rigirar le sponde...

e come i fanti combattevan le onde...  
 Ritornò del sangue del nemico altero,  
 il Piave comandò:  
 «Indietro, via, straniero!»

IV.  
 Indispettito il nemico  
 fece a Trieste, fuori a Treviso.  
 E la Venezia scivolò le ali al vento!  
 Fu sacro il patto antico:  
 tra le schiere furono visti  
 riscorgere Oberdan, Securo e Battisti...  
 Indrassero, allora, l'Italico valore  
 le fucile e i fucili dell'imperatore.  
 Siccome l'alpi... Libere le sponde...  
 E tacque il Piave: si placarono le onde  
 sul patto sacro, vinti i corvi imperi,  
 la Pace non trovò  
 né oppressi, né stranieri!



Casa Editrice "Mario" Calata S. Anna dei Lombardi, 9 - Napoli - Telef. 2-14

Ore 11.30 incrocio tra Via Diaz e Via Torino  
 (nei pressi di Piazza Venezia)  
 Scoprimento della targa marmorea  
 "Largo E.A. Mario"

Ore 18.00 Auditorium del Civico Museo Revoltella,  
 Via Diaz 27

### Serata musicale in ricordo dell'Autore

Presentazione del libro *Storia della Canzone  
 Napoletana* (Rismateneo - Università di  
 Napoli Federico II) dello scrittore e critico  
 musicale Carmelo Pittari. Alla chitarra il  
 M.<sup>o</sup> Giovanni Festinese.

In apertura, Bruna Catalano Gaeta, figlia di  
 E.A. Mario, interpreterà al pianoforte  
 l'*Inno a San Giusto*. Al termine esecuzione di  
 celebri canzoni.

In ricordo delle gesta epiche dei soldati italiani che  
 portarono il tricolore a Trieste, il 3 novembre 1918, il  
 Comune di Trieste intitola a E.A. Mario l'incrocio tra la Via  
 Diaz e la Via Torino.

E.A. Mario, musicista e poeta, è lo pseudonimo di Giovanni  
 Gaeta (1884-1961). Autore di testi e musica di famose  
 canzoni italiane e napoletane, in particolare ha legato il suo  
 nome alla *Leggenda del Piave*, scritta e musicata nel 1918.

La Sua presenza sarà particolarmente gradita